

VARIETÀ

UNA ISCRIZIONE GENOVESE
RECENTEMENTE SCOPERTA IN SOLDAIA.

L'illustre prof. Ladislao Jurgievicz ha diretta alla Società Ligure di storia patria la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare :

A L'HONORABLE SOCIÉTÉ DI STORIA PATRIA. — GÈNES.

Odessa, le 26 avril (8 mai) 1891.

La Société Odessoise a l'honneur d'expédier ci-joints trois exemplaires de son *Compte-rendu pour l'année 1889-1890*, dont l'un à Mr. Desimoni et un autre à Mr. l'abbé Amedeo Vigna. C'est avec plaisir que je profite de cette occasion, pour faire part de la trouvaille que nous avons fait dernièrement dans la forteresse génoise de Soldaia (aujourd'hui Soudac). Le 23 fevrier v. s. on a découvert dans le fondement d'une maison en ruines, que l'on croit être celle du commandant russe, ou plutôt une caserne, après la prise de la forteresse sur les Turcs (appelée par les conquérants forteresse de S.^s Cyrille) une dalle de pierre sableuse de la longueur de 222 centimètres, larg. 68, épais. 15 cent., avec l'inscription suivante entre deux armoiries:

† MCCCCLXXI DIE XXI MADII
HOC OPVS FACTVM FVIT TE
MPORE REGIMINIS EGREGI
ET POTENTIS VIRI DÑI LEON
ARDI TARTARI HONOR: CONS
VLIS ET CASTELANI SO[L]DAIE.

Le consul de ce nom ne nous a pas été connu.

Non moins intéressant est la médaille en bronze, de la grandeur d'une pièce de 5 francs, mais beaucoup plus mince, trouvée dans une carrière d'Akkernian (Moncastrod des Génois):

Av. Saint George à cheval, perçant avec sa lance un dragon. Tout autour la légende: s. GEORGIVS EQVITVM PATRONVS.

Rv. Un vaisseau sur une mer orageuse; sur la proue, devant un saint assis, le patron du vaisseau tendant les mains et suppliant de lui prêter secours; à la poupe une figure tendant les mains vers le ciel. Autour l'inscription: IN TEMPESTATE SECVRITAS.

Il est à présumer que la médaille a été frappée après la cession des colonies génoises de Crimée à la Banque de Saint-George, pour servir de talisman contre les tempêtes assez fréquentes dans ce parages.

Le Vice-Président de la Société Imp. d'hist. et d'antiq.

LADISLAS JURGIEVICZ

associé de la Société di storia patria.

La Società Ligure, e quanti amano le nostre antiche memorie, saranno gratissimi al prof. Jurgievicz delle sue importanti comunicazioni, alle quali aggiungeremo che gli stemmi onde è fiancheggiata l'iscrizione, dovrebbero essere quello consueto di S. Giorgio, e l'altro dei Tartaro: d'azzurro a tre fascie doppio addentellate di oro. Ci permettiamo però di dissentire dall'egregio Professore di Odessa relativamente alla medaglia di Akkerman; al quale proposito, pregato da noi, così ci scrive il ch. dott. Solone Ambrosoli, conservatore del R. Gabinetto Numismatico di Brera: « I du-
» cati in oro, i talleri e le medaglie e medagliette d'ogni
» dimensione in argento, al tipo del san Giorgio, colla
» nave per rovescio, e le leggende: s. GEORGIVS EQVITVM
» PATRONVS, e IN TEMPESTATE SECVRITAS, appartengono ad
» una classe particolare di pretesi talismani, conati a Cre-
» mnitz in Ungheria, incominciando dallo scorso secolo, e
» poi riprodotti all'infinito, nei diversi metalli. Ve ne sono
» quindi moltissimi che non hanno altro valore, fuorchè
» quello del metallo e dell'eleganza come *porte-bonheur*; i
» più antichi invece (dico antichi relativamente) sono più pre-
» giati, quantunque non costituiscano una rarità. Si trovano

» già descritti in: KÖHLER, *Vollständiges Ducaten-Cabinet*, Hannover, 1760 (pag. 1008, n. 3092), e in MADAI, *Vollständiges Thaler-Cabinet*, Königsberg, 1765 (pag. 758, n. 2379) ».

L. T. B.

NOTE UMANISTICHE.

Prendo occasione a queste poche note dal libro di Carlo Braggio: *Giacomo Bracelli e l'umanesimo dei Liguri al suo tempo* (1).

FLAVIO BIONDO.

A pag. 287-292 del suo lavoro il Braggio comunica cinque lettere del Bracelli al Biondo, le quali vengono opportune per rischiarare la cronologia delle opere del Biondo.

Il miglior lavoro sul Biondo l'ha scritto il Masius (2). A ricostruire uno dei più oscuri decenni della vita di lui, del 1422 al 1432, ha contribuito l'Epistolario guariniano, del quale ho pubblicato alcuni saggi nella *Vierteljahrschrift für Kultur der Renaissance* (3). Presentemente si occupa del Biondo il D.^r Lobeck di Dresda, dal quale attendiamo importanti comunicazioni.

Per la cronologia dell'*Italia illustrata* del Biondo, il Masius (p. 51) non conosce nessuna testimonianza diretta. Ora per mezzo della prima lettera del Bracelli, in data 1.^o aprile 1448, sappiamo che in quell'anno l'*Italia* era già cominciata e che il Biondo domandava per mezzo dell'Imperiali al Bracelli la descrizione della Liguria per inserirla in detta opera.

(1) Genova, tipogr. Sordo-muti, 1891.

(2) Flavio Biondo. *Sein Leben und seine Werke*, Leipzig 1879.

(3) Anno I.